

Hirsch Nikolaus / indagine “Pratiche curatoriali innovative” (22.1.2017)

- 1 - In altre occasioni hai affermato che l'architetto non è il solo specialista dello spazio pubblico. Come definiresti questo luogo del possibile?
- 2 - Secondo te c'è ancora un confine marcato tra architettura e arte?
- 3 - L'architettura da studio tecnico deve dinamizzarsi per tenere il passo certamente più rapido e volubile dell'arte?
- 4 - Oggi c'è una nuova generazione di architetti non tradizionali che hanno visioni estetiche e socio-politiche progressiste, nonché capacità manageriali?
- 5 - I progetti specifici prodotti dal tuo Studio partono sempre da un'analisi dell'esistente?
- 6 - ... Inglobano pure le attività culturali complementari?
- 7 - Dal momento che occorre tenere presente anche la fruibilità da parte del grande pubblico, è difficile trovare un equilibrio tra ipotesi teorica e prassi sostenibile?
- 8 - Suppongo che nella tua carriera di docente l'aspetto teoria possa essere trattato in modo più ardito ...
- 9 - Gli interventi per determinati siti possono essere ricontestualizzati in altre geografie?
- 10 - La loro complessità implica la progettazione ad opera di un collettivo formato da figure diversificate?
- 11 - I critici d'arte restano fuori dal team?
- 12 - Poiché i tuoi modelli sono piuttosto sperimentali, se non “rivoluzionari”, vi è nelle istituzioni pubbliche la volontà di condividerli e di attuarli, visto che spesso mancano i finanziamenti?
- 13 - Del resto offrono servizi culturali divenuti essenziali per la collettività, che aiutano le strutture artistiche a superare la funzione prevalentemente conservativa.
- 14 - Si capisce che siamo di fronte a una forma di attivismo che, coniugando pensiero e azione, vuole generare effetti socialmente costruttivi.
- 15 - Praticamente si ha la messa in scena dell'interdisciplinarietà, con gli intellettuali che assumono un concreto impegno civile e gli altri professionisti coinvolti che vedono valorizzata la loro creatività.
- 16 - Se tutto è governato da un pensiero divergente rispetto alle diffuse pratiche stereotipate, le mostre di cui ti occupi devono avere un'identità autonoma?
- 17 - Ciò vuol dire che gli eventi monografici, più o meno convenzionali, non dovrebbero essere più programmati?
- 18 - Ma per te cos'è una mostra all'altezza dei tempi?
- 19 - ... I format alternativi ideati dagli artisti sono soddisfacenti?

20 - Due anni fa, quando “Juliet” ha iniziato questa indagine ad ampio raggio, avevamo la convinzione che nel sistema dell’arte, per i motivi espressi nelle puntate precedenti, la vera avanguardia fosse rappresentata dalle nuove pratiche curatoriali. Sei d’accordo?

21 - Arte/Politica è un rapporto destinato a rimanere conflittuale?

22 - Ritieni che sia in crescita il numero degli artisti che hanno maggiore coscienza della realtà esistenziale?

23 - Le esperienze che hai acquisito al Portikus di Francoforte e da direttore della Städtelschule sono state essenziali per arrivare agli ultimi approdi operativi?

24 - Sei interessato alle prospettive curatoriali offerte dal web?

25 - Pensi che in futuro aumenteranno le mostre virtuali?

26 - Nel tuo Studio in quale fase viene sfruttato di più il mezzo informatico?

26 - Le nuove tecnologie possono stimolare l’immaginario e favorire l’invenzione artistica?

27 - Gli operatori visuali più sensibili e intuitivi, che partecipano responsabilmente al divenire della realtà, possono far intravedere plausibili scenari futuri?

28 - Ora, per capire meglio le motivazioni del tuo lavoro, vorrei che parlassi, sia pure brevemente, di alcune iniziative da te attuate.

Cosa ha voluto evidenziare in particolare la mostra dedicata all’inventivo graphic designer Zak Keys alla Biennale di Brno?

29 - Il tuo intervento al Gwangju Folly Project del 2013, che seguiva quello di Seung H-Sang e Ai Weiwei, quale problematica dello spazio pubblico coreano affrontava e quale riflessione stimolava?

30 - Nella serie “Critical Spatial book” – da te edita con Markus Miessen – incentrata sull’interpretazione dello spazio e sull’azione che può essere eseguita al suo interno, la scrittura è un medium letterario che riesce ad andare oltre la formulazione teorica?

31 - Attualmente quale progetto stai elaborando?

Nota

Hirsch, dopo aver accettato l’intervista e ricevuto tante domande, essendo abituato a operare per committenti, da architetto esperto in interventi negli spazi pubblici, e per timore di non riuscire a esprimere bene in lingua italiana, si è eclissato.